

DATI GENERALI:	
Nr. Id	Italiano 4 (L1)
Titolo	Comprensione e produzione di una traccia : l'articolo di cronaca
Indirizzo di qualifica	Tecnico per la conduzione e manutenzione degli impianti automatizzati
Classe	4Am
Periodo	Ottobre-Novembre
Argomento/compito/prodotto	Comprensione del testo Produzione di testo
Discipline coinvolte	L1
Nr. ore	10

Esiti di apprendimento

Competenze	Abilità	Conoscenze
Comunicare in lingua italiana in contesti personali, professionali, civili	1. Utilizzare strumenti tecnologici e informatici per gestire la comunicazione	Uso del Word Processor
	2. Applicare tecniche di redazione di testi di diversa tipologia e complessità	Grammatica, semantica e sintassi della lingua italiana
	3. Esporre informazioni e argomentazioni in diverse situazioni comunicative	Strumenti e codici della comunicazione e loro connessione in contesti formali, organizzativi e professionali

Fasi del processo didattico

Tempi (n° ore)

<ol style="list-style-type: none"> Indicazioni generali sulla comprensione e stesura Organizzazione del testo di un articolo di giornale in generale Informazione e argomentazione sugli articoli di cronaca Ricerca di alcuni articoli di cronaca e analisi della struttura Analisi di un articolo di cronaca
Totale ore

2
2
2
2
2
10

Griglia di correzione

Competenze	Abilità	Indicatori Prestazioni	Criteri	Riferimento alla prova (Item / Prodotti/compiti)	Punti
Comunicare in lingua italiana in contesti personali, professionali, civili	1. Utilizzare strumenti tecnologici e informatici per gestire la comunicazione	Utilizza il word processor seguendo le regole di formattazione impartite	Correttezza	100	25
	2. Applicare tecniche di redazione di testi specifici	Dimostra competenza ortografica e sintattica Dimostra competenza lessicale	Correttezza		25
	3. Esporre informazioni	Analisi del testo Produzione del testo	Completezza e pertinenza		50
TOTALE PUNTI					100

Prova:

Consegna

Il Barone Rosso che odia i modellini

E' accusato di averne abbattuti 37: è stato "fermato" dalla polizia

di CLAUDIO LAUGERI e LODOVICO POLETTI

Il pirata dei cieli colpisce dai comandi di una vecchia

Volkswagen Golf. E spara scariche di watt come se

fossero mitragliate di vecchi aerei da guerra, che si

schiantano sui bimotori impegnati in evoluzioni. E se

non basta, fa esplodere in cielo flash di onde elettromagnetiche

che fanno impazzire i comandi dei jet, in

decollo o in virata. Il tutto guidando, su strade asfaltate

e larghissime, la sua Golf. Il novello barone
Manfred von Richthofen, l'eroe tedesco della Grande
guerra, oggi abbatte aerei radiocomandati: velivoli
lunghi quasi due metri e capaci di superare i 200 chilometri
all'ora. Quest'uomo ne ha fatti cadere trentasette
in neanche due mesi: quasi il doppio di quanti,
nella primavera del 1917, il vero «Barone rosso» ne
abbattè sul fronte occidentale. Il tutto senza neanche
rischiare mitragliate dalla contraerea. Ma l'«Herr
Manfred» dell'anno 2007 è tutt'altro che un eroe indomito.
Il suo nome è Vincenzo, ha 46 anni, e vive in
una modesta casa d'affitto nelle vallate del Torinese.
Mestiere? Precario, dice lui, guardando con fierezza
negli occhi chiunque glielo chieda.
Precario, ma nel sangue ha la passione del volo. Se il
fato gli avesse regalato la nascita in una famiglia ricca
forse oggi piloterebbe un aereo vero. Ma lui non
soltanto non viene dalla Slesia tedesca d'inizio Novecento,
ma è cresciuto al sud, in una famiglia operaia.
E per poter pilotare un aereo s'è inventato modellista.
Ha studiato, di notte, da solo, sui libri di elettronica,
ed è diventato un esperto. Poi s'è comprato i
primi modellini ed è andato a «giocare» con radio e
motori in un aero club, alle porte di Torino. Ma poi,
da uomo del sud, con il sangue caliente che si ritrova,
non ha resistito all'attrazione fatale. Una donna.
Forse lei sognava un pilota vero. Forse lui si sentiva

tale. «Era una donna contesa» dice lui. Finì che lo buttarono fuori dall'areoclub dove andava a sognare. Via con ignominia: «Ma lei - sentenza oggi Vincenzo - aveva scelto me». Da allora niente più aerei. Niente più evoluzioni: un lavoro precario e una nuova donna. Fino a quando ha iniziato ad abbattere aerei. Vendetta? Lui nega. I suoi detrattori lo chiamano «criminale». «Poteva uccidere qualcuno: quei modellini, se senza controllo, sono armi micidiali». Il vero Manfred von Richthofen avrebbe chiesto conto in duello di tale giudizio. Vincenzo si limita a insistere: «Io li facevo volare gli aerei, non li abbattevo. Io sono un signore dei cieli. Cosa penso di chi mi accusa? Non trancio giudizi». Ma intanto restano le carte scritte da capaci investigatori della polizia delle telecomunicazioni di Torino: contraerea moderna per l'emulo del Barone. Dieci giorni fa lo hanno beccato alle porte di un campo volo: era in auto, con la sua donna. E la sua radio: una Icom da mille euro. «Modificata» dice lui, ma soltanto per parlare con tutto il mondo. Non per trasformarmi in pirata». Non gli hanno creduto. L'hanno denunciato e gli hanno sequestrato l'apparecchio, il suo «cannone elettronico». Tra qualche mese finirà a processo l'emulo del Barone Rosso, dirottatore di modellini, che iniziò ad abbattere velivoli costati sudore e sangue il giorno in cui quell'Associazione Aeromodellistica

«Fontanone», tra Grugliasco e Torino,
festeggiavano il raduno attuale. Era il 9 di settembre.
In due ore caddero quattro aerei. Un caso?
«No, boicottaggio, è chiaro».
Se fosse finita lì, chissà, magari Vincenzo oggi
avrebbe ancora la sua radio. Ma quelli del Fontanone,
che sognavano di ospitare il prossimo il campionato
Europeo con modellisti da 30 nazioni, il
giorno del disastro si erano tirati a lucido per far
bella figura con i commissari. Venuti per decidere a
chi affidare un evento di tale portata. Figurarsi:
dopo quattro disastri in sequenza li hanno cancellati
dalla lista. Il presidente del gruppo, Sergio Paciocco,
manager nella vita, era furibondo: «Ma lei
sa che danno ci ha causato? Non chiamatelo più
Barone Rosso, quello è un delinquente». Secondo
le accuse, in meno di due mesi, «il precario» del
volo ha fatto strage. Con incursioni rapide e silenziose
ha tirato giù trentasette modellini. La «contraerea
» della polizia ha tentato di intercettarlo con
i radiogoniometri. Lui per quasi due mesi li ha driblati.
Paciocco, in quei giorni, era una corda di violino
e il Barone Rosso sembrava imprendibile. Fino
a dieci giorni fa. Quelli dalla polizia delle telecomunicazioni
lo hanno «abbattuto» a pochi metri dal
campo di volo. Sorrideva. «Io sono un esperto di
radio, faccio parte della Protezione civile di Salerno:

che volete da me?» s'è difeso con fierezza. Lo hanno portato in un ufficio e gli hanno sequestrato la radio. Lui non ha fatto una piega. Ha declinato nome, cognome e numero di matricola del libretto da radioamatore. Niente altro. Si difenderà, negando, in un'aula di tribunale.

(Tratto da www.lastampa.it del 24/11/2007)

ITALIANO

Comprensione scritta (Il Barone Rosso che odia i modellini)

NOME CLASSE DATA

Dopo che hai letto il brano, rispondi alle domande.

1. Chi è il protagonista della vicenda? (nome, età, provenienza, professione)

nome età

provenienza professione

2. Qual è il motivo che ha spinto il protagonista della vicenda a comportarsi in quel modo?

.....
..

3. Quanto tempo è durata tutta la vicenda?

.....
..

4. Il protagonista ammette di essere colpevole?

Sì No

5. Come agisce? da solo in compagnia di altre persone

6. Il comportamento del protagonista è privo di pericoli? Sì No

7. Quali sono le caratteristiche del cannone elettronico utilizzato dal protagonista?

.....
..

8. Come spiegheresti con altre parole l'espressione Paciocco, in quei giorni, era una corda di violino?

.....
..

9. Cosa significa l'affermazione Non trancio giudizi?

.....
..

10. Cosa si intende dire con l'espressione dopo quattro disastri in sequenza li hanno cancellati dalla lista?

.....
..

11. Con quale termine sostituiresti la parola abbattuto nella frase lo hanno abbattuto a pochi metri dal

campo di volo?

.....

Consegna 2 :

Produzione scritta

Adesso stendi tu un articolo di cronaca seguendo lo schema delle 5 w, e le indicazioni fornite in classe.